



Planimetria Unità Organica



Iconografia



Cono di ripresa n. 1



Cono di ripresa n. 2



Cono di ripresa n.3

Disciplina

Spazi Edificati

Unità	Tipo Intervento	Uso specifico	Mappale	Via
1	Rc	residenza		S. Lorenzo
2	Rc	residenza		S. Lorenzo
3	Rc	residenza		S. Lorenzo
4	Ric	residenza		S. Lorenzo
5	Ric	residenza		S. Pietro
6	Rit	residenza		S. Pietro
7	Rit	residenza		S. Pietro

Spazi Aperti di relazione

Unità	Tipo Intervento	Uso specifico	Uso non ammesso
1	Reaa		

Annotazioni:

1,2,4: l'area a brolo/giardino situata sul versante orientale dell'unità preserva ancora il carattere storico con porzioni di recinzione ancora con muretti in ciottolo di fiume e pietrame ed ha divisioni interne effettuate da vegetazione. Per le corti si consiglia di ridurre o eliminare le strutture e gli elementi in cemento sia nelle perimetrazioni sia nella pavimentazione; mantenere murature esistenti in pietrame o misto pietra/laterizio; evitare ulteriori divisioni, altrimenti per nuovi recinti usare divisori leggeri e/o vegetazione (siepi, arbusti); per pavimentazioni si consiglia terra battuta, materiale lapideo (ghiaia, ciottoli, lastricato o misto) mantenendo comunque anche ambiti a verde (giardino, orti, altro); in presenza di pavimentazioni di valore materico e storico, ad es. acciottolato o lastre in laterizio o pietra, conservare lo stato originale.

P- Prescrizioni**I - Indirizzi****R - Raccomandazioni**

P 1,2,3,4: predisporre rilievo geometrico completo con proiezione delle volte; relazione storica con individuazione delle principali fasi costruttive e sulla evoluzione della struttura documentata da iconografia storica (cabrei, disegni, catasti, foto, altro); presentazione di documentazione fotografica di tutti i prospetti, degli ambienti e delle parti strutturali più significativi (es. strutture murarie, sistemi di copertura) nonché di apparati e manufatti fissi quali portici, logge, camini, nicchie, comignoli, balaustre, cornici, altro con relativa localizzazione;

P 5,6,7: rilievo geometrico e documentazione fotografica dell'immobile, individuazione delle strutture più antiche e lettura delle relazioni planivolumetriche e paesistiche con il contesto storico e urbano in cui è collocato;

I 1,2,3: mantenimento degli elementi tipologici, architettonici e materiali dell'edificio espressi attraverso la sua stratificazione storica ed eliminazione delle superfetazioni incongruenti con il complesso e il suo contesto. L'introduzione del nuovo si armonizzi senza prevalere attraverso la colorazione o i materiali adottati (evitare costruzioni "in stile", in caso contrario debbono essere riconoscibili);

I 4,5: mantenimento dei caratteri tipologici, architettonici e materiali, salvaguardia degli elementi e delle strutture di interesse storico e architettonico, eventuale correzioni di anomalie che interferiscono (colori, materiali, altro) nel contesto storico e urbano in cui è inserito

I 6,7: mantenimento dello stato di fatto con salvaguardia di eventuali elementi e strutture di interesse storico e architettonico, interventi correttivi di carattere architettonico ambientale che interferiscono con il contesto storico e urbano in cui è inserito;

R 1,2,3: effettuare indagini stratigrafiche di tinte e di intonaci da allegare alla documentazione sia all'esterno, sia nei locali di valore storico; nella demolizione di intonaci cementizi o particolarmente deteriorati salvaguardare i supporti di valore ed eventualmente decorati sottostanti, conservare gli elementi architettonici e manufatti di interesse storico architettonico (contorni in pietra/cotto, pavimenti, camini, cornici, porte interne); vietato lo strappo di decorazioni e di affreschi figurativi di interesse storico, salvo grave rischio di perdita dell'apparato murario (in ogni caso da valutare caso per caso con il tecnico o un consulente storico); si consiglia nel caso di rivestimento esterno ad intonaco l'uso di malte a calce idraulica e naturali e non del tipo cementizio o plastiche. In facciata evitare colorazioni forti ma tinte che si adeguino al contesto, o tinte rilevate dalla stratigrafia o da ricerche archivistiche. In presenza di frazionamenti di un edificio omogeneo concordare una colorazione unitaria per la facciata. Rivolgersi a consulente storico per ricognizioni preliminari e per rinvenimenti significativi (fondazioni, decori, affreschi, mura, aperture antiche, altro), da documentare (foto o rilievo). Conservazione

dell'aspetto esteriore, mantenimento del sistema portale-muro di cinta su via S. Lorenzo, conservazione di elementi architettonici quali pavimenti, camini e altro; mantenimento dei muri nei giardini restrittanti e mitigazioni di muretti cemento con vegetazione;

R 4,5: individuare le parti e le strutture storiche ancora esistenti, attenzione per possibili rinvenimenti artistici e/o architettonici da salvaguardare e rivolgersi a consulente storico o tecnico per ricognizioni preliminari e per rinvenimenti significativi (decori, affreschi, mura, aperture antiche, altro), che saranno da documentare con foto o rilievo. In facciata evitare colorazioni forti ma tinte che si adeguino al contesto o adottare finiture documentate storicamente. In presenza di frazionamenti di un edificio unitario concordare una colorazione comune della facciata; in caso di rifacimenti già attuati mantenere lo stato o eventualmente ridurre le incongruenze estetiche con il contesto;

R 6,7: in caso di situazione degradata o esteticamente non adatta, apportare miglioramenti che riducano l'impatto con il suo contesto (materiali, colori, altro) senza alterare i rapporti con i corpi principali dell'unità. In situazione consolidata attenuare eventuali incongruenze estetiche (colore, materiali);

Altre Annotazioni

L'unità presenta una specificità urbana omogenea di edifici impostati a corte rivolti verso ovest con fronte ritmato da portali e muretti in pietra. La cappella di San Rocco assume fin dalla sua costruzione (XVII secolo) il ruolo di riferimento urbanistico nel nodo viario presso Porta Bussaga. Da segnalare al n. 1 il complesso rustico quale esempio di architettura rurale otto-novecentesca sviluppata su strutture più antiche; al n. 2 (del quale si ha notizia di attività di filanda alla fine del XVIII secolo e quindi di probabile presenza di vasca nella corte o nel giardino) balcone in pietra con mensole, balaustra e iscrizione "1898", ambienti a volta, il brolo-giardino retrostante. L'intera unità, comprensivo dei giardini potrebbe essere di interesse archeologico in quanto prossimo alla chiesa di Bussaga (tombe, sepolture) o sito del villaggio altomedievale (muri, battuti in terra, pavimento, fori di pali, altro). In caso di rinvenimenti avvisare U.T. e autorità competenti.

1. Carattere paesaggistico nn. 1,2,3

Carattere monumentale

2. Presenza di valori architettonici

Paramenti murari da valorizzare nn. 1,2
 Configurazione omogenea nn. 1,2
 Rapporto con spazi aperti pavimentati nn. 1,2
 Elementi architettonici caratteristici nn. 1,2,3

Murricci nn. 1,2

Terrazzamenti

Baulature

Masse vegetazionali

Spazi aperti

3. Manufatti oggetto di specifiche prescrizioni

- Dipinto
- Graffito
- Affresco
- Edicola sacra
- Fontana - Pozzo
- Stemma
- Iscrizione / lapide / data
- Meridiana
- Stucchi
- Bassorilievi
- Nicchia
- Decorazioni pittoriche e graffiti storicamente documentati
- Decorazioni pittoriche e graffiti a palinsesto
- Ordinamento architettonico dipinto conservato integralmente
- Ordinamento architettonico dipinto conservato parzialmente
- Tracce di decorazioni pittoriche
- Intonaci antichi
- Cornici - Contorni in pietra
- Portale (edicola, contorno, portone)
- Cornici - Contorni in cemento/graniglia
- Cornici - Contorni in cotto/laterizio
- Balaustre/parapetti
- Inferriate e cancelli
- Aggetti

Repertorio Fotografico



n. 1



n. 2



n. 2



n. 2



n. 2



n. 4

Confronto catasti storici



1808



1854



1902-1935